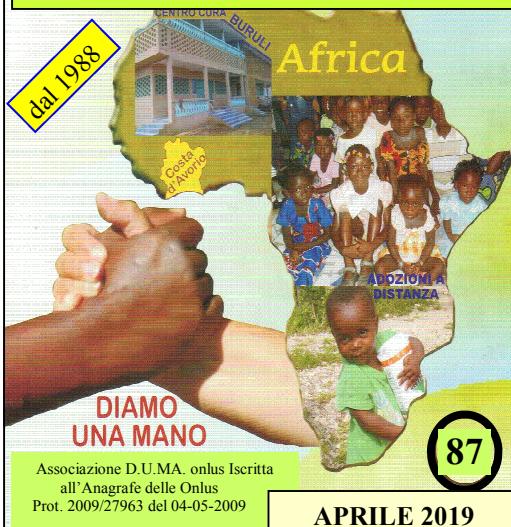


NOTIZIARIO dell'Associazione D.u.ma.onlus

Direttore Responsabile del Notiziario: Cantino Francesco (3471590902)
Località Noceto 13 - 14030 - Frinco - AT (cantino.francesco@virgilio.it)
Iscr. Ord. Giornisti Piemonte e V. d'Aosta - Aut. ne Trib. To 4190 - 20.3.90



Nuovo indirizzo per chi ci vuole scrivere e inviare con posta ordinaria:

Associazione D.U.MA. Onlus - c/o S.M.A. Feriole

Via Vergani 40 - 35037 Teolo PD

Email: dumaonlus@gmail.com - sito: www.dumaonlus.it - [dumaonlus](#)

Per qualsiasi informazione telefonica chiamare:

Monica 3470348384 - Daniela 3402749265 - Orlando 3487113411

PER NON DIMENTICARE

i nostri due angeli custodi ... e le loro frasi più famose.



Padre Secondo:

... la mia vita è stata bellissima ... così dico ai giovani: se avete il coraggio di uscire dalla mediocrità, di cambiare vita per amore di Cristo e dei fratelli, sarete felicissimi.



Suor Donata:

... mi convinco sempre più che il "Centro Buruli" e le "Adozioni a Distanza" sono opere di Dio ... ma per essere realizzate devono passare attraverso sentieri oscuri e spinosi.



**In visita nel paese natale di don Tonino Bello,
Papa Francesco ha detto:**

«Questo credente con i piedi per terra e gli occhi al Cielo, e soprattutto con un cuore che collegava Cielo e terra, ha coniato, tra le tante, una parola originale, che tramanda a ciascuno di noi **una grande missione**. Gli piaceva dire che noi cristiani «**dobbiamo essere dei contempl-attivi**, con due t, cioè della gente che parte dalla contemplazione e poi lascia sfociare il suo dinamismo, il suo impegno nell'azione», della gente che non separa mai preghiera e azione».

Questo ci è sembrato il migliore augurio di

BUONA PASQUA

a tutti voi amici e sostenitori che ci state leggendo.

Monica e Francesco Cantino e il direttivo D.U.MA. Onlus



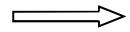
**ANCHE UN LUNGO
CAMMINO INIZIA
CON I PRIMI PASSI**

Sembra impossibile ma per alcuni di noi l'esperienza D.U.MA. Onlus è iniziata ufficiosamente più di due anni fa mentre ufficialmente la nuova gestione è partita da Dicembre 2017 e siamo a scrivere queste due righe per tentare un primo bilancio di questa nuova e impegnativa avventura.

Un primo viaggio in Costa D'Avorio nel Gennaio 2017 per la consapevolezza e un secondo viaggio a Maggio 2018 per la progettualità. E' stata ed è una sfida che vede oggi vari protagonisti. Insieme com-

pongono un mosaico che si sta sempre più consolidando e motivando. Tutte le caselle sono importanti e altre siamo certi si aggiungeranno a noi in futuro, ma un primo grandissimo grazie lo vorremmo rivolgere ai nostri amici padri SMA della Costa d'Avorio che con il loro provinciale Padre Narcisse e Padre Charles (parroco di Seweke di San Pedro) in particolare si sono affiancati a noi nella gestione dei nostri progetti facendosi carico di tutto il lavoro sul campo che non è stato e non è facile.

Si sono messi in gioco in prima persona assumendosi con responsabilità e impegno il lavoro concreto sul posto risolvendo anche situazioni difficili e facendo riprendere vigore ed entusiasmo ai nostri progetti.



Un secondo grande grazie va a tutti i nostri sostenitori che, nonostante il cambio, non hanno mai smesso di sostenerci e stanno proseguendo con noi il cammino di solidarietà ed aiuto ai fratelli africani che resta il motivo principale delle nostre attività. La carità prima di tutto, e tutti voi lo avete dimostrato dandoci fiducia e coraggio per andare avanti. Senza di voi potremmo fare ben poco.

Un altro grazie va indubbiamente anche alla SMA Italiana che ha aperto le braccia accogliendo questa figlia già grande nata per iniziativa tanti anni fa di un loro confratello (Padre Secondo Cantino) che, come spesso mi piace dire, è tornata a vivere nella stessa famiglia che l'ha generata. La passione per la missione ha contagiato anche noi laici che ora condividiamo con padri e suore un cammino importante.

Da ciò che abbiamo scritto finora è evidente che il bilancio ad oggi è certamente positivo. Non nascondiamo le difficoltà e l'enorme lavoro che ci è costato all'inizio lo spostamento della gestione da Asti a Padova e in seguito tutta la gestione.... di lavoro ce n'è ancora tanto e ci scusiamo se a volte non riusciamo a fare tutto quello che vorremmo ma piano piano contiamo di fare il meglio che possiamo sicuri che altri volontari si aggiungeranno a noi per darci una mano.

Vorremmo concludere esprimendo una lode e una riconoscenza sincera a colei che ogni giorno ci permette di fare quello che riusciamo a fare.... La Provvidenza! Attraverso di lei sentiamo la fiducia che il Signore ci dà e ci sembra dire... forza, non abbiate paura, io sono con voi.

Vi assicuro che tanti, tantissimi potrebbero essere gli episodi che testimoniano la sua presenza e che vorremmo raccontarvi. Aiuti anche importanti, inaspettati e gratuiti, non solo materiali ma anche morali e di stima, ci stanno accompagnando fin dall'inizio.

Speriamo vi sia arrivato tutto il nostro entusiasmo che per ora ci accompagna e nella speranza di avervi sempre al nostro fianco auguriamo di cuore a tutti, ma proprio a tutti, Buona Pasqua nel Signore. Speriamo di vedere presto anche la resurrezione di chi ogni giorno lotta per essere riconosciuto come uomo o donna dell'unica razza umana che abita il mondo.

Un abbraccio fraterno

Daniela e Orlando



PADRE CHARLES

Buongiorno !

Sono **Padre Charles Nasser KOUDJE**, SMA, parroco di Nostra Signora di Fatima del quartiere Séwéké a San Pedro (Costa d'Avorio). Da diversi anni l'Associazione D.U.MA. Onlus aiuta molte persone che vivono nella precarietà. Particolarmente importanti sono gli aiuti ai bambini dai 0 ai 14 sono sostenuti attraverso il programma delle adozioni a distanza.

Questi bambini sono orfani di uno dei genitori o di entrambi. Questi ultimi vivono con un tutore che di solito è uno dei membri della famiglia allargata. Grazie al sostegno finanziario fornito dal D.U.MA. Onlus questi bambini possono andare a scuola e ricevono cure adeguate in caso di malattia. Oggi abbiamo 98 bambini (sia cattolici che non cattolici) che beneficiano di questo sostegno fornito dal D.U.MA. Onlus.

Vi esprimiamo tutta la nostra riconoscenza!

Vi chiediamo di accompagnarci con la vostra preghiera, ricordando in modo particolare uno dei bambini che, già orfano di padre, ha perso la mamma in questi giorni.

P. Charles Nasser KOUDJE, SMA



Miranda, Ludovica, P. Lorenzo e P. Charles



PADRE VITO

Quaresima in Niger, ricordando p. Gigi

La Quaresima in diocesi di Niamey è molto sentita dai fedeli, che riempiono le chiese il mercoledì delle ceneri, e tutti i venerdì per la Via Crucis. Nel vicariato di Niamey abbiamo l'abitudine di organizzare un pellegrinaggio quaresimale, con la partecipazione dei cristiani di tutte le nove comunità parrocchiali. Ci si ritrova nel grande cortile della scuola cattolica, situata nei pressi della cattedrale, e da lì si parte per un percorso di alcuni chilometri, pregando, cantando, meditando.



Quest'anno il pellegrinaggio avrà luogo domenica 17 marzo, e il programma è molto denso: catechesi, adorazione, celebrazione penitenziale con confessioni, Via Crucis e la Messa conclusiva animata dai giovani, il tutto per 12 ore molto intense di preghiera e riflessione spirituale. E nessuno si lamentera per la durata e la stanchezza!

Alla Messa ci sarà un momento speciale di preghiera per p. Pierluigi Maccalli: proprio il 17 marzo si ricordano sei mesi dal giorno in cui è stato rapito e strappato alla comunità diocesana. In questi sei mesi non è mai mancata la preghiera per la sua liberazione ad ogni messa celebrata in diocesi. Per p. Pierluigi tutto questo tempo è stato una lunga e dolorosa quaresima, e ricordan-

do lui, ciascuno di noi è richiamato all'impegno di fedeltà a Gesù che ci ha chiamato, e non ci ha promesso gloria e onore, ma sofferenze e persecuzioni. Martedì prossimo 19 marzo, festa di San Giuseppe, a Niamey e in tutti i vicariati della vasta diocesi nigerina è stata programmata una preghiera ecumenica: le varie chiese e denominazioni cristiane presenti nel territorio della diocesi pregheranno insieme per p. Pierluigi. P. Mauro Armanino animerà l'incontro ecumenico nella capitale, precisamente nella sua Parrocchia di S. Monica.

L'iniziativa, pur partita dai cattolici, è stata accolta molto favorevolmente dai nostri fratelli cristiani. Ci auguriamo che vi sia una partecipazione numerosa a questa preghiera. Darà una forte testimonianza di unità e collaborazione a tutto il Paese.

Ad aprile vorremmo programmare una preghiera insieme ai musulmani: siamo fiduciosi che risponderanno benevolmente al nostro invito. Ci viene riferito che in molte moschee i musulmani hanno fatto delle preghiere per p. Pierluigi, e che non sono indifferenti alla sua sorte. A Makalondi, ad esempio, si sono mostrati molto solidali con noi cattolici, e quando li abbiamo invitati a una festa che volevamo celebrare per i 50 anni della parrocchia, ci hanno suggerito di rimandarla, perché dicevano "non si può fare festa finché siamo nel dolore e nella tristezza per l'assenza di p. Pierluigi".

Più il tempo passa e più dobbiamo resistere alla tentazione di rassegnarci e di smorzare la nostra attenzione. In diocesi vogliamo continuare a proporre momenti di preghiera per la liberazione di p. Pierluigi, e siamo contenti che siano sempre ben accolti e che ci sia una buona partecipazione dei fedeli. I nostri cristiani sono convinti che solo Dio può ottenere questa liberazione, e per questo lo dobbiamo pregare con insistenza e perseveranza. Ci auguriamo che la prossima festa di Pasqua, sia anche per P. Pierluigi un passaggio dalla cattività alla liberazione, che invochiamo ormai da molto tempo.

P. Vito Girotto, Niamey, Niger





PADRE MAURO

Jackson, un acrobata nel Sahel

A 13 anni ha vissuto la sua prima acrobazia. La guerra in Liberia del '92 l'ha fatto fuggire con la famiglia in Costa d'Avorio e poi in Ghana. Durante il soggiorno nel campo profughi di Accra nel Ghana ha scoperto la sua vocazione di artista funambolo che avrebbe poi perfezionato col tempo nelle vicende della sua vita. Lui, pendolare tra la Libia, l'Algeria, la Nigeria, il Ghana, il Togo, il Benin, la Costa d'Avorio e il Niger come terra di transito permanente. Jackson si trova a Niamey da quasi due mesi e non ha ancora trovato lavoro. Vivere nel Sahel è un'esperienza di quotidiana acrobazia tra le precarietà. Il raccolto dei contadini dipende dalla costanza e dalla fecondità delle piogge. La scuola per i bambini e l'università per gli studenti è in funzione del pagamento degli stipendi dei docenti. Il traffico sulle strade della capitale si regola sull'ora dei ritorni dei numerosi viaggi all'estero del presidente. Il lavoro, poi, è l'improbabile lotteria che i pochi fortunati hanno l'opportunità di vincere ma, quanto al salario, quello, è un'acrobazia unica per ottenerlo. Tra un'acrobazia e l'altra Jackson ha incontrato in Nigeria la madre dei suoi quattro figli. Col passaporto in Costa d'Avorio e gli altri documenti sequestrati dalla polizia in Algeria non ha un'identità da esibire all'improbabile datore di lavoro. E' giusto tornato dalla stadio dove ha proposto i suoi servizi di preparatore atletico all'allenatore di una squadra di ginnastica inesistente. In Libia e in Algeria lavorava nelle piazze senza dare troppo nell'occhio e lì camminava sulla fune tesa tra due pali di legno a poca altezza dal suolo. I migranti pure sono acrobati che si esercitano a camminare sui fili spinati e i muri di cinta delle politiche europee di esclusione. Sono funamboli tra permessi di soggiorno temporaneo, documenti di espulsione e passaporti scaduti. I diritti umani fanno acrobazie fra i tribunali, le dichiarazioni universali scritte sulla carta e i poteri costituiti sulla sabbia. I politici, infine, sono funamboli e passano da un partito all'altro e da una coalizione all'altra secondo le convenienze pecuniarie. Fare politica in queste condizioni è temerario.

La vita di Jackson è la storia di un'acrobazia senza fine. Dappertutto dove andava costituiva un piccolo gruppo di artisti che lo accompagnavano negli spettacoli all'aperto. La fune si trovava anche alle frontiere e lui, Jackson, come un funambolo, le traversava passando da un Paese all'altro senza sosta. A quarant'anni cerca un lavoro per mantenere la famiglia nel frattempo cresciuta. Janet, nome ebreo che significa che Dio fa grazia, è la madre che lo ha graziato con quattro figli i cui nomi sono come una commedia dell'arte.

Nel Sahel più che altrove le preghiere fanno acrobazie tra i minareti delle moschee e i campanili assenti delle chiese. Le moto dei cortei dei matrimoni fanno acrobazie tra le auto, i cammelli in sosta e gli asini, i re della strada, che tirano carretti di legna da ardere o fieno per gli ovini di città. Trovare un documento negli uffici è un gioco acrobatico che può occupare giorni o settimane. Attraversare le strade della capitale in assenza di passaggi pedonali è un esercizio che solo i funamboli possono eseguire a loro rischio e pericolo. Il più grande dei suoi figli, undicenne, si chiama Wisdom, Saggezza. Il secondo è una bimba che la madre ha chiamato Blessing, Benedizione. Il terzo è un'altra bimba che lui stesso, con una certa conoscenza della vita, ha battezzato Patience, Pazienza. L'ultimo arrivato, con appena un lustro di vita, è stato chiamato David, Davide. Nessuno di loro possiede la garanzia di essere nato davvero perché i loro documenti, come quelli dei genitori, sono stati sequestrati dalla sabbia del deserto. Anche possedere la cittadinanza è un'acrobazia.

Jackson aveva 13 anni quando la guerra in Liberia lo ha trasformato in acrobata e lui, da quel momento, danza sulla fune della dignità che nessuno gli ha ancora rubato.

Mauro Armanino, Niamey, marzo 2019





FORUM 2018

Costruiamo ponti di solidarietà *Davide Camorani, da Feriole*

Le tre giornate del Forum Feriole 2018 sono state dedicate al tema della costruzione di “ponti di solidarietà”, come recita il titolo stesso. Tema che può essere compreso e affrontato da molteplici punti di vista e che presenta molte sfaccettature.

La SMA che, per sua natura, si occupa prevalentemente di evangelizzazione in Africa e presso popoli di origine africana, si sente particolarmente interpellata dal fenomeno relativamente recente dell’immigrazione che coinvolge principalmente persone provenienti da questo continente. L’interesse che ha guidato i lavori di questo forum di fine anno è stato, perciò, quello di conoscere più a fondo le realtà locali che operano a favore dello sviluppo e del progresso del continente africano, attraverso la presentazione di quattro associazioni e una realtà ecclesiale africana presenti nel territorio veneto.

Tra queste, anche l’associazione DUMA, strettamente legata alla SMA. Questo è stato il programma della prima serata.

Il quadro è stato completato ed arricchito, il secondo giorno, dalle due conferenze tenute rispettivamente da padre Gianni Brentegani, saveriano, e da Giusi Baioni, giornalista, che hanno permesso di approfondire due aspetti dell’Africa che caratterizzano e modellano la percezione che oggi si ha di questo antico e grande continente. Da un lato sono state messe in evidenza le criticità, soprattutto economiche e sociali, legate per lo più agli effetti della vecchia e nuova colonizza-

zione, d’altro canto, sono state messe in luce anche le tante situazioni di sviluppo, cambiamento e crescita, specialmente in relazione alle nuove tecnologie e alla capacità degli africani di comunicare e di relazionarsi in maniera solidale.

Più volte si è ribadito come l’Africa non possa essere presa come una realtà unica e compatta ma, come succede del resto, anche qui in Europa, come un grande territorio abitato da popolazioni diverse e differenti culture. Di qui l’importanza della conoscenza e dell’informazione, affinché anche noi europei sappiamo rapportarci con i tanti africani che oggi incontriamo nelle nostre città, in maniera consapevole, corretta e libera dai pregiudizi. Lo scopo ultimo dei lavori, sviluppato nell’ultimo incontro, prima della messa conclusiva, era quello di approfondire la conoscenza reciproca tra chi opera in favore dell’Africa, a partire dal nostro territorio padovano e di abbozzare un progetto di collaborazione alla creazione di ponti di solidarietà.

Tali ponti, dunque, sono quelli di aiuto, che si stanno costruendo fra Europa ed Africa, ciascuno nella propria specificità, ma anche ponti di accoglienza dell’Africa che arriva qui da noi e, non ultimi, quelli di collaborazione che si tenta di instaurare fra persone che abbiano a cuore lo sviluppo e la dignità dei fratelli africani, in uno spirito di accoglienza, rispetto e conoscenza reciproca. La collaborazione sperata, che non vuole configurarsi come un’istituzione rigida, ma come contributo spontaneo fra le associazioni, ha già cominciato a prendere vita.

BOX

Il forum annuale che, ormai da diverso tempo, si svolge presso la comunità SMA-NSA di Feriole, si è tenuto nei giorni 28, 29 e 30 dicembre, con il titolo: Ponti di solidarietà.

Ha visto la partecipazione di padre Gianni Brentegani, saveriano con una pluriennale esperienza di missione in Congo, di Giusi Baioni, giornalista collaboratrice di varie testate missionarie e di alcune associazioni che operano in territorio padovano, a favore dell’Africa, ciascuna secondo un carisma, per così dire, specifico e con una propria, personale storia che la caratterizza. Erano presenti: A-tante-mani, che si occupa di disabili, malati di Aids e dipendenze, in Kenya, con uno stile fortemente improntato alla collabora-



.... LIBERATE PADRE GIGI...

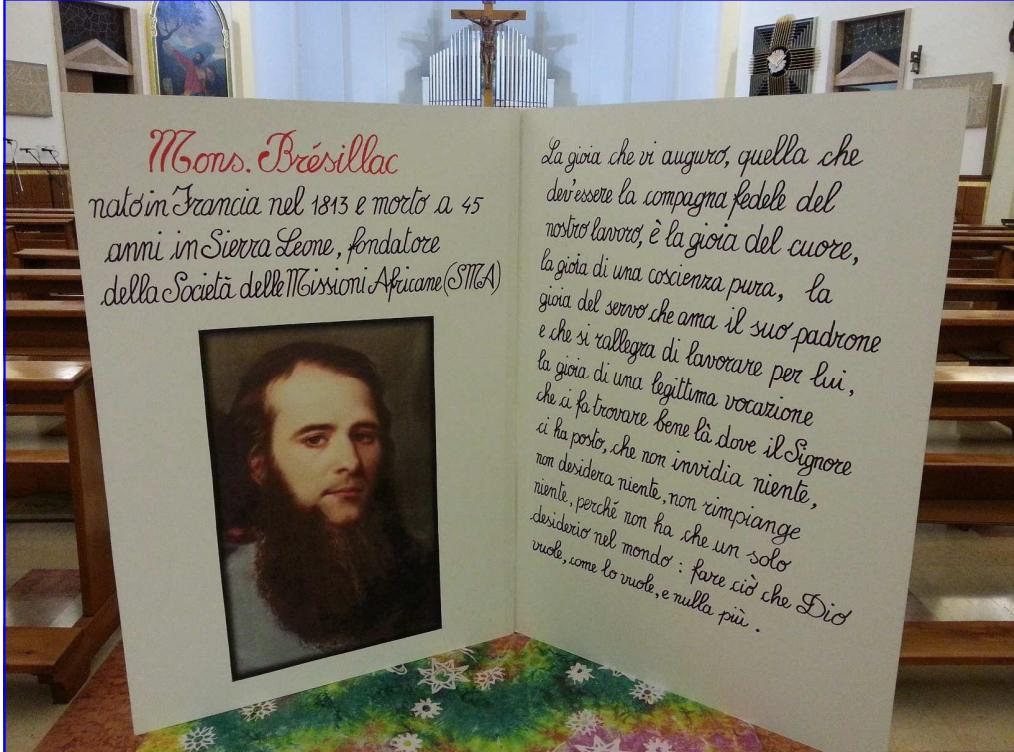
Perché si parte per la missione? Per andare in missione occorre una motivazione precisa, un riferimento non solo ai problemi di sanità, di ambiente, di giustizia, di sviluppo, ma il riferimento alla non conoscenza di Cristo da parte di molti e alla voglia che Dio, di cui sono innamorato, sia conosciuto! E' l'essere innamorato di Dio che fa missionari! E' la gioia della perla preziosa che dà la voglia di farla conoscere agli altri. E' la gioia del Vangelo che spinge alla missione.

(Card. C.M. Martini)

Con queste e tante altre preghiere continua ogni settimana in varie comunità la preghiera per la “liberazione di Padre Gigi”. Non possiamo fermarci ma dobbiamo continuare a sostenerlo con la forza della preghiera. Vi invitiamo anche voi ad unirvi ogni Venerdì con un pensiero per Padre Gigi Maccalli.

(Dalle Lettere di p. Gigi Niger aprile 2018)
Vivere la missione è fare esperienze forti di umanità. E' sempre tanta la sofferenza che bussa alla porta del cuore in cerca di una parola di consolazione e di un gesto di speranza. Mi sostiene la convinzione che la prima evangelizzazione èumanizzare: attraverso piccoli gesti che noi facciamo verso tutti, gesti di compassione, di comunione, di consolazione e di condivisione ... la vita rinasce.

\$



NOTIZIE dalla Costa d'Avorio



Cari amici e sostenitori,

in questi giorni ci ha scritto Annalisa Tognon, una Laica Missionaria originaria di Padova che da molti anni vive in Costa d'Avorio nella Mission Catholique S.te de Tehini.(Diocesi di Bondoukou). Annalisa Tognon ci saluta e ci fa partecipe di alcune iniziative che sta sviluppando in terra africana per le quali chiede anche da parte nostra un sostegno. La parrocchia di Tehini è in una zona di prima evangelizzazione. Il suo impegno è quello di essere vicina alle persone più povere per far loro conoscere, vivere e testimoniare la Parola di Dio e poterla poi comunicare agli altri. Per fare ciò però è necessario prima di tutto insegnare a leggere e a scrivere.

Da questo nasce il progetto che prende il nome di:

ALFABETIZZAZIONE E FORMAZIONE PRIMARIA.

- Alfabetizzazione: insegnare a leggere e a scrivere per permettere d'uscire dall'analfabetismo (più del 95% è analfabeta) che è ignoranza come una malattia che frena lo sviluppo sociale ed è un attentato contro la promozione della dignità umana.
- Formazione Primaria: insegnare ai bambini/e nei villaggi dove non c'è ancora la scuola pubblica, grazie a degli animatori formati secondo i criteri d'insegnamento nazionale.

Come associazione D.u.ma. Onlus siamo vicini alla nostra amica Annalisa e ci siamo impegnati a sostenere un educatore per un anno scolastico. Se qualche nostro sostenitore volesse contribuire al progetto può farlo nei modi consueti tramite i nostri riferimenti bancari o postali scrivendo nella causale "Per Progetto Annalisa Tognon". Sarà ns. cura poi far pervenire quanto raccolto.

Il direttivo D.u.ma.

ASSEMBLEA Soci Duma



Carissimi sostenitori,

Sabato 27 Aprile ore 16.00 ci sarà l'Assemblea dei Soci del D.u.ma. Onlus a Feriolo (PD).

Sarà un momento di preghiera, confronto e approvazione del Bilancio 2018, dove vedrà coinvolti tutti i soci. Inoltre avremmo la presenza di Padre Narcisse e Padre Charles che nei giorni seguenti saranno all'Assemblea generale SMA che si svolgerà a Roma. Vi faremo partecipi delle decisioni e dei risultati ottenuti nell'anno sociale 2018.

\$

Un augurio

Con grande vicinanza e gioia abbiamo seguito il rinnovo del Capitolo NSA, auguriamo buon lavoro per i prossimi anni a Suor Marta Pettenazzo (al centro della foto) che è stata confermata Provinciale a Suor Giuliana Bolzan (sinistra della foto) e Suor Piera Sangalli (destra della foto) sue consiglierie.

Vi siamo vicini con la nostra amicizia e preghiera nel vostro cammino per i prossimi anni.



NOTIZIE IMPORTANTI

RINGRAZIAMO TUTTI COLORO che hanno già fatto la variazione dei Conti Correnti sia alla banca che alla posta **COME INDICATO QUI SOTTO**.

Nel frattempo **invitiamo chi non ha ancora provveduto** a recarsi presso la propria banca o posta, così potremo poi chiudere i vecchi Conti Correnti. **GRAZIE**

BANCA

BANCA POPOLARE ETICA
Filiale di PADOVA

IBAN:
IT 12 N 05018 12101 000016698102

CODICE BIC: CCRTIT2T84A

Il Conto è intestato a:
DIAMO UNA MANO ONLUS
Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

POSTA

UFFICIO POSTALE DI
SELVAZZANO DENTRO (PD)

IBAN:
IT 60 W 07601 12100 001041294008
(c/c/p 1041294008)
CODICE BIC: BPPIITRRXXX

Il Conto è intestato a:
DIAMO UNA MANO ONLUS
Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

Vi preghiamo di specificare (come sempre) la causale del vostro versamento (“Adozioni a distanza”, “Centro Burulì Donata” o progetti vari) indicando, ove ce ne sia la necessità, anche il periodo a cui si riferisce il versamento.

Dichiarazione dei redditi

A breve saremo chiamati a presentare le nostre dichiarazioni dei redditi sulle quali vi invitiamo calorosamente ad indicare la nostra **Associazione D.U.MA. come scelta per la destinazione del 5 x 1000.**

Il ns. Codice Fiscale è: **91017890012**

INVITATE ANCHE

AMICI E PARENTI A FARLO!

Non costa nulla a nessuno, ma per noi è un ulteriore e prezioso aiuto per i nostri progetti.

PREGHIERA PER L'AFRICA E PER I MISSIONARI



Eccomi Signore, dinanzi a te.
Ti prego perchè l'Africa conosca te e il tuo Vangelo.
Suscita in essa discepoli secondo il tuo cuore:
persone di fede e di umiltà, di ascolto e di dialogo,
che vivano per te, con te, in te.
Accorda ai missionari la pazienza nelle prove,
la gioia nelle contrarietà, l'amore per i poveri
e per i sofferenti, la ricerca della giustizia e della pace.
Fa' che vivano in semplicità di vita e in comunione
fraterna. Dona loro la felicità di veder crescere nuove
Chiese e di morire nel tuo servizio. Amen.